Comune di Rapallo
Città Metropolitana di Genova

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO



Struttura commissariale PUC

commissario ad acta
dott. Federico MARENCO
ing. Giorgio OTTONELLO
arch. Rosaura SANCINETO
arch. Elisa ZEREGA
geom. Stefano LAVORATORI
geom. Marco FORZANINI
dott. Irene FONTANA
dott. Patrizia LUPINO
geol. Gabriele STAGNARO
dott. Frida OCCELLI - Studium s.a.s.
arch. Chiara ONORATO
arch. Stefania VERNAZZA
avv. Mauro VALLERGA

Hanno partecipato alla redazione del:
PROGETTO PRELIMINARE *adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 212 del 26 novembre 2005*
PROGETTO DEFINITIVO *adottato con deliberazione del Commissario ad Acta n° 240 del 22 dicembre 2010*
RAPPORTO PRELIMINARE VAS *adottato con deliberazione della Giunta Comunale n° 27 del 6 febbraio 2014*

arch. Gianni PERUGGI
arch. Giuseppe GALASSO
aspetti della pianificazione
collaboratore arch. Benedetta PROFICE

arch. Paolo RIGAMONTI
disciplina paesistica di livello puntuale

prof. geol. Alfonso BELLINI
geol. Valeria BELLINI
aspetti geologici e microzonazione sismica
collaboratore dott. Silvia TORCHIO

arch. Marco REBORA
coordinamento operativo

avv. Corrado MAUCERI
aspetti giuridici

dott. Rosanna DE MATTEI
dott. Raffaella SPINETTA
aspetti naturalistici

arch. Francesca BERTINELLI
arch. Antonella CAVANNA
arch. Anna SESSAREGO
analisi e ricerche per la descrizione fondativa

Adottato con Delibera del Commissario ad Acta n° ... del .... **Il Segretario Generale**

rapporto ambientale



titolo

Rapporto ambientale

data
Dicembre 2017

aggiornamenti

parte I - premesse

capo 1 - la procedura VAS

La direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione ambientale dei Piani e Programmi è stata integrata nell'ordinamento normativo italiano con il D.Lgs. 152/2006 e le sue successive modificazioni. L'ultimo atto, oggi vigente, di tali modificazioni è costituito dal D.Lgs. 4/2008, che fissa contenuti e modalità procedurali per la valutazione ambientale dei Piani e programmi (VAS), per la valutazione di impatto ambientale dei progetti (VIA) e per il rilascio della autorizzazione ambientale integrata, di cui alla direttiva 96/61/CE (AIA).
Il decreto costituisce formalmente il recepimento della direttiva 2001/42/CE.
Non sono state ancora predisposte le norme tecniche in materia di valutazione ambientale, nonostante si approssimi la scadenza dei due anni prevista dalla norma.
In particolare il mancato aggiornamento della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile a livello nazionale approvata dal CIPE nel 2002 ma priva di concreta applicazione, indebolisce oggettivamente la razionalità dell'azione programmatica lasciando senza riferimenti i piani e i programmi dei diversi settori.
Alla definizione degli obiettivi nazionali avrebbe dovuto far seguito una conseguente definizione a livello regionale, configurando così un sistema coerente di obiettivi ai quali tutti i piani e programmi sottoposti a VAS avrebbero dovuto fare riferimento, come previsto dall'art. 34, comma 3, 4 e 5.
Le incertezze del quadro normativo nazionale hanno avuto un riflesso sulla attuazione della direttiva a livello regionale, infatti pur essendo già stati elaborati documenti legislativi e normativi, questi sono ancora a livello di bozza ed in fase di discussione.
Ciononostante, ai fini della redazione del presente Rapporto Ambientale, sono stati di riferimento sia il disegno di legge della Regione Liguria, "Disposizioni in tema di valutazione ambientale strategica di piani e programmi" sia la bozza delle "Linee guida sulla procedura VAS e sui contenuti del rapporto ambientale (RA) e del rapporto preliminare (RP)" redatto da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Liguria per la redazione della VAS relativa ai PUC .
La elaborazione della VAS, nell'ambito della redazione dei piani comunali, è attività ancora sperimentale poiché manca di riferimenti consolidati, nella pratica e nella letteratura, essendo stata introdotta recentemente dalla legislazione nazionale (2006) di recepimento della direttiva europea (2004) e mancando ancora de riferimenti certi in materia di procedure di valutazione di sostenibilità ambientale.
I requisiti strutturali richiesti dalla Direttiva Europea per la redazione della VAS derivano dalla cultura di governo e di pianificazione territoriale di matrice anglosassone. Per questa ragione l'applicazione della VAS ai piani italiani, ed in particolare ai piani comunali, richiede una particolare attenzione interpretativa per trasferire procedure, naturalmente consolidate nei sistemi di pianificazione dei paesi del Nord Europa, nei sistemi di pianificazione dei paesi latini e di quelli italiani in particolare.
Lo scopo fondamentale della VAS, applicata ai piani urbanistici, è quello di assicurare che le scelte dei piani siano formulate in base ai principi dello sviluppo sostenibile, relativi alla protezione degli ecosistemi ambientali e del patrimonio culturale ed a garanzia della loro salvaguardia per le generazioni future.
Il processo di elaborazione della VAS dovrebbe orientare le trasformazioni territoriali previste dai piani comunali verso la sostenibilità ambientale. Il Rapporto Ambientale (RA) costituisce un momento fondamentale del processo, poiché vi sono prodotte le informazioni che riguardano: lo stato dell'ambiente, le attività umane che

esercitano pressioni sugli elementi fondamentali dell'ambiente, la quantità e la qualità delle risorse disponibili e/o utilizzate.
Il rapporto ambientale, redatto per la VAS, è diverso dai rapporti che si fanno per la VIA per almeno due ragioni.
Diversamente dalla VIA, che riguarda la valutazione ex post di singoli progetti di trasformazione del territorio, definiti nella loro collocazione puntuale, la VAS è redatta contestualmente al piano comunale cui si riferisce ed ex ante rispetto alla sua approvazione. Inoltre essa riguarda le trasformazioni potenziali e generalizzate degli usi dei suoli, che interessano l'intero territorio comunale e la cui attuazione è indeterminata nel tempo.
Tecniche e metodi di valutazione strettamente e tradizionalmente ambientali sono settoriali, riguardano valutazioni di elementi localizzati in modo puntuale e comportano prevalentemente elaborazioni matematiche e numeriche. Tecniche e metodi utilizzabili nella VAS dei piani urbanistici comunali, richiedono modelli complessi di sintesi interpretative e progettuale, il possibile riferimento di dati di valutazione alla loro distribuzione geografica generalizzata all'intero territorio comunale, in modo da rappresentare i diversi livelli di qualità e di valore ambientali presenti nelle diverse situazioni geografiche ed ambientali.
Per misurare la sostenibilità ambientale di città e territori è necessario mettere in relazione gli andamenti delle pressioni delle attività umane con la capacità dell'ambiente (naturale e storico culturale, sociale) di assorbirne le variazioni indotte e valutarli alla luce dei fabbisogni (attualizzati) delle generazioni future.
Poiché la sostenibilità è un concetto complesso, definito ed interpretato in modi diversi, può significare cose diverse, non sempre è misurabile con metodi standard e non vi è accordo generalizzato sui criteri ed i metodi per sua loro misurazione ed è ormai superata la pretesa di definire tecniche e procedure valide per tutte le situazioni.
La VAS dei Piani Urbanistici Comunali deve mettere in evidenza come le relazioni tra le azioni di trasformazioni territoriali, previste dai PUC, possano produrre effetti sull'ambiente naturale e come questi, a loro volta possano produrre impatti sulla qualità della vita delle popolazioni e degli abitanti. Tuttavia non è facile od immediato valutare come effetti ed impatti possano essere messi in relazione tra loro e con le trasformazioni territoriali previste dai PUC.
I fenomeni da considerare sono molti e non sempre è univoco il modello che li mette in relazione.
In prima approssimazione possiamo distinguere fenomeni appartenenti agli elementi primari dell'ambiente naturale (aria, acqua, suolo e vegetazione), fenomeni intermedi tra ambiente naturale ed ambiente antropico urbanizzato (consumi energetici e produzione di rifiuti), fenomeni legati alle attività antropiche e di urbanizzazione (popolazione, economia, servizi), fenomeni che non hanno una specifica denotazione, ma che sono frutto di valutazioni sulla qualità ambientale e/o culturale: paesaggio, patrimonio culturale, biodiversità.
Un'ulteriore distinzione rimanda ai principi della sostenibilità che distinguono fenomeni relativi alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.
Il procedimento VAS è utile ed efficace se consente di valutare gli effetti che le previsioni del piano avranno sull'ambiente. La valutazione si basa sull'analisi dello stato dell'ambiente e sulla conoscenza delle pressioni che su di esso potranno avere le trasformazioni previste dal PUC. Richiede che siano rappresentati in maniera efficace sia gli aspetti ambientali, che interagiscono con le previsioni del piano, sia gli effetti che queste producono sull'ambiente stesso e, di riflesso sulle popolazioni che risentiranno degli effetti.

Le procedure di VAS si applicano nella formazione dei piani urbanistici comunali che, diversamente dai progetti, hanno valenza generale, si estendono ad ampie e variegate estensioni territoriali, controllano le trasformazioni diffuse e potenziali degli usi dei suoli, sono sviluppate contestualmente alla redazione dei piani; nel nostro caso del piano urbanistico comunale.
Nelle procedure VAS, di conseguenza, gli indicatori ambientali, utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente, devono essere localizzati in maniera generale e diffusa su tutto il territorio comunale, devono poter essere valutati in ambiti territoriali, ambientali e paesaggistici diversificati ed articolati. Ciò significa che devono essere rappresentati attraverso valori differenziati in funzione della loro diffusione e diversa localizzazione geografica su tutto il territorio comunale.La procedura VAS è stata articolata secondo una sequenza di fasi, che hanno prodotto documenti a successivi livelli di approfondimento e di definizione.
La prima fase ha comportato la redazione del rapporto preliminare, previsto al comma 1 dell'art. 13 del DL 152/2006, contenente la struttura del successivo rapporto ambientale definitivo; esso è stato oggetto del primo momento di consultazione tra Comune (autorità proponente) e Regione (autorità procedente) conclusa con il pronunciamento della Regione con nota n. nota PG/2014/84689 del 24 aprile 2014.
Nel rapporto preliminare sono stati accennati i contenuti del rapporto ambientale definitivo, la portata ed il livello di approfondimento delle informazioni da prodursi nel successivo Rapporto Ambientale.
La seconda fase comporta la redazione del presente rapporto ambientale definitivo da sottoporre alla fase di consultazione e approvazione.
La terza fase comporterà, una volta che il PUC sarà approvato, il monitoraggio della sua attuazione.

capo 2 - procedimento amministrativo PUC Rapallo

Il Comune di Rapallo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con dPGR 1216 in data 7 ottobre 1986.
Con deliberazione consigliare n. 212 del 26 novembre 2005 ha adottato, ai sensi dell'articolo 38 della legge urbanistica regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s. m. e i. (di seguito per brevità LUR 36/1997), il progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC).
Ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettera d), della LUR 36/1997, il progetto preliminare di PUC è stato depositato per novanta giorni consecutivi a libera visione, in tale periodo sono pervenute 224 osservazioni, di cui 200 nei termini di legge e 24 oltre i termini prescritti.
Con nota prot. n. 65 in data 2 gennaio 2006, il Comune di Rapallo ha trasmesso alla Provincia di Genova ed alla Regione Liguria, ai fini dell'espressione del parere di competenza, ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 2, della LUR 36/1997, il progetto preliminare del PUC come sopra adottato e pubblicato.
La Provincia di Genova (Area 05 Urbanistica e Pianificazione Generale e di Settore), con nota prot. n. 76482 in data 11 luglio 2006, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Provinciale n. 247 in data 4 luglio 2006 (ed il Voto del Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale n. 587 in data 27 giugno 2006) con la quale è stato rilasciato il prescritto parere.
Il Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale della Regione Liguria, con nota n. 117087/1074 in data 24 agosto 2006, ha trasmesso la deliberazione della Giunta Regionale n. 915 in data 9 agosto 2006 (ed il Voto del

Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 9 in data 4, 18 e 27 luglio 2006) con la quale è stato rilasciato il prescritto parere.
I pareri predetti hanno espresso la necessità di introdurre alcuni correttivi sia riferiti alla specifiche scelte operate dalla zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale sia in relazione ad alcuni aspetti normativi.
Tali rilievi sollevati non comportano, ai sensi dell'art. 40, comma 1, della legge regionale n. 36/1997 e s.m.i, la necessità di una rivisitazione del progetto preliminare in quanto non incidono sulla sua impostazione complessiva ma consentono di procedere alla elaborazione del progetto definitivo con la introduzione nello stesso di interventi correttivi conseguenti.
Il parere della Provincia di Genova ha indicato la necessità di approfondimenti principalmente con riguardo ai seguenti elementi contenuti nel progetto preliminare di cui si fornisce di seguito un sintetico elenco: Sistema della Riqualificazione Urbana e dei quartieri periferici con particolare riferimento agli Ambiti AR-US (Sistemi urbani eterogenei a elevata congestione) e gli Ambiti AR-PC (Sistemi periurbani delle frazioni di fondovalle); Distretto di Trasformazione TRZ-LM (Trasformazione del fronte mare); Sistema Turistico ricettivo; Infrastrutture; Sistema dei parcheggi; Dotazione di standards urbanistici; Servizi per l'Istruzione di livello provinciale; Ambiti di Conservazione costieri; Sistema insediativo rurale; Compatibilità con gli assetti idrogeologici ed ambientali; Parcheggi pertinenziali negli Ambiti di Conservazione; Rilievi di tipo normativo riguardanti la definizione delle tipologie degli interventi edilizi, le varianti e gli aggiornamenti al Piano Urbanistico Comunale, le fasce di rispetto cimiteriale, i parametri di densità edilizia, limiti di altezza degli edifici e di distanza tra i fabbricati, l'adeguamento alla legge regionale n. 24/2001 e gli ambiti destinati a campeggio.
Il parere espresso dalla Regione Liguria ha individuato la necessità di introdurre alcuni correttivi, o di fornire adeguate specificazioni, in ordine ai seguenti elementi contenuti nel progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale: Relativamente ai processi di riqualificazione urbana necessità di superare la genericità dell'offerta degli interventi contenuta nel progetto preliminare, senza esclusione della possibilità di individuazione, sulla base di oggettive condizioni di degrado o carenza di infrastrutture e servizi, di ulteriori distretti di trasformazione; Rilievi sull'apparato normativo concernenti il recepimento nel Piano Urbanistico Comunale degli Strumenti Urbanistici Attuativi già approvati, il conteggio negli Standards dei servizi di proprietà e la disciplina urbanistica degli alberghi di cui alla Legge Regionale n.1/2008, le strutture di agriturismo, le definizioni dei parametri urbanistico-edilizi e delle modalità d'intervento; Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.
Con lo stesso parere la Regione Liguria ha espresso il proprio preliminare giudizio sulle proposte di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico conseguenti al progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale.
In relazione ai rilievi riguardanti gli argomenti e le problematiche sopraindicate si è provveduto ad adeguare il progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale come indicato nella proposta tecnica prot. n. 56267 in data 15 dicembre 2010 del Dirigente della Ripartizione .
Nel frattempo, il 26 novembre 2009 decorso il termine quadriennale stabilito dall'articolo 42 della LR 36/1997 in allora vigente sono venuti meno gli effetti di salvaguardia relativi alle indicazioni contenute nel progetto preliminare del PUC.
Il Commissario ad acta con i poteri del Consiglio Comunale, con deliberazione n. 240 in data 22 dicembre 2010, ha adottato il progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale (ex articolo 40, comma 1, lettera c, della LR 36/1997 e s. m. ed i.).

Il piano, unitamente ai pareri regionale e provinciale resi a norma dell'articolo 39 della LR 36/1997, è stato depositato dal 12 gennaio all'11 aprile 2011 compresi a libera visione del pubblico presso la segreteria comunale per novanta giorni consecutivi, previo avviso del deposito stesso pubblicato all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Rapallo nonché divulgato con manifesti affissi in luogo di pubblico passaggio, affinché chiunque potesse far pervenire al Comune osservazioni con esclusivo riferimento al progetto definitivo adottato limitatamente agli aspetti che costituiscono sviluppo e completamento del progetto preliminare.
In esito alla suddetta fase di pubblicità sono pervenute entro i termini 168 osservazioni in merito e, inoltre, sono pervenute oltre i suddetti termini:

7 osservazioni nel 2011
2 osservazioni nel 2012
5 osservazioni nel 2013
6 osservazioni nel 2014
5 osservazioni nel 2015
9 osservazioni nel 2016
9 osservazioni nel 2017
5 osservazioni nel 2018

pari a 48 ulteriori osservazioni, per un totale di 216 osservazioni (168+48);

capo 3 - procedimento amministrativo VAS relativa al PUC Rapallo

Il Dipartimento Pianificazione Territoriale della Regione Liguria, con nota prot. n. 122606 del 1 settembre 2011 (qui pervenuta in data 6 settembre 2011 prot. n. 41700), tenuto conto che "a seguito di chiarimenti richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione a verifiche attivate dalla Comunità Europea sull'applicazione a livello regionale della normativa comunitaria in materia di VAS ... è stato sostituito integralmente l'articolo 46 della LR n. 10/2008 con contestuale eliminazione del relativo comma 3 recante l'esonero dall'applicazione della disciplina statale sulla VAS nei confronti dei piani il cui procedimento fosse stato avviato prima del 31.07.2007 (data di entrata in vigore delle disposizioni statali sulla VAS di cui alla parte seconda introdotte dal d.Lgs. n. 4/2008 in sostituzione di quelle originarie del d.Lgs. n. 152/2006" invitava il Comune di Rapallo, "ai fini della corretta definizione del procedimento di approvazione del PUC in itinere, a dar corso agli adempimenti in materia di VAS di cui al d.Lgs. n. 152/2006, a norma dell'articolo 1 della LR n. 10 del 12.04.2011 (entrata in vigore il 13.04.2011)".
Il Commissario ad acta con i poteri del Consiglio Comunale, con deliberazione n. 342 in data 30 maggio 2012, ha quindi adottato (ex articolo 13 del D.Lgs 152/2006) il rapporto preliminare elaborato sul progetto definitivo del PUC contenente una valutazione sui possibili impatti ambientali significativi per l'attuazione del piano urbanistico comunale;
che il settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria, con nota n. PG/2012/114640 in data 30 luglio 2012, comunicava in via preliminare "l'inadeguatezza del rapporto preliminare" come sopra trasmesso.
Il 21 novembre 2012 si è quindi tenuto presso la sede della Regione Liguria un incontro con il settore Valutazione di Impatto Ambientale, in esito al quale sono state definite le integrazione da predisporre ed il procedimento amministrativo da seguire.
In particolare è stato specificato che il nuovo rapporto preliminare dovrà essere riadottato e, conseguentemente, dovrà essere riavviata la fase di consultazione.
Il progettista del PUC, con nota in data 31 dicembre 2013 (prot. n. 58903) ha consegnato il rapporto preliminare di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006

rielaborato a seguito dei rilievi formulati dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria.
Il Commissario prefettizio, con deliberazione n. 27 in data 6 febbraio 2014, ha quindi adottato (ex articolo 13 del D.Lgs 152/2006) il rapporto preliminare elaborato sul progetto definitivo del ai fini della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del piano urbanistico comunale.
Il Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria, con nota n. PG/2014/84689 in data 24 aprile 2014, rinviava il Comune di Rapallo alla elaborazione di uno specifico Rapporto Ambientale.
Il Difensore Civico della regione Liguria, a seguito delle dichiarazioni di astensione per incompatibilità di tredici consiglieri comunali, con atto in data 29 dicembre 2014, conferiva l'ufficio di Commissario ad acta per la procedura di adozione e approvazione del PUC e per tutte le procedure connesse al dott. Federico Marengo-
Il Dipartimento Pianificazione territoriale e urbanistica della Regione Liguria, con nota n. PG/2015/98021 in data 27 maggio 2015, faceva presente che:
"essendo stata conclusa la fase del procedimento VAS di cui all'art. 8 della LR n. 32/2012 e s.m., codesta Amministrazione è tenuta alla riadozione, ai sensi dell'articolo 40 della LR 36/1997 e s.m. del progetto definitivo di PUC, corredato dal rapporto ambientale ed elaborato in conformità alle indicazioni risultanti dal verbale conclusivo della fase di scooping;
pertanto, una volta riadottato il progetto definitivo, l'iter procedurale pertinente per la conclusiva approvazione del PUC è quello di cui all'articolo 79, comma 4, lettera c) della LR n. 11/2015, con conseguente applicazione delle disposizioni di cui al comma 3), lettera b), punti 1, 2 e 3 del ridetto art 79 in quanto richiamate nel citato comma 4, lettera c)".

capo 4 - dal PUC 2010 al PUC 2018

Si evidenzia in via preliminare che il presente PUC (identificato come "PUC 2018") a livello generale porta una notevole semplificazione nei contenuti e negli effetti che si intendeva conseguire rispetto al "PUC 2010".
Il "PUC 2018" prosegue l'iter amministrativo del "PUC 2010", ne aggiorna i contenuti in ragione delle evidenti normative nazionali e regionali nel frattempo sopravvenute e ne adegua gli strati informativi relativi all'analisi dello stato di fatto ai più recenti strati informativi resi disponibili dalla Regione Liguria, superando quindi anche alcune incoerenze (non solo formali) fra il "PUC 2010" ed i dati regionali più aggiornati ed evoluti.
Si è quindi provveduto all'aggiornamento della descrizione fondativa e del documento degli obiettivi.

capo 5 - il PUC 2018

Il piano oggi elaborato quale aggiornamento del "PUC definitivo 2010" trae origine e motivazione dalla profonda evoluzione delle normative urbanistiche, paesistiche ed ambientali che disciplinano la materia e dalla conseguente evoluzione degli strumenti di pianificazione territoriale che nel corso degli anni gli enti sovraordinati hanno approvato le cui risultanze costituiscono il fondamento degli indirizzi per l'aggiornamento del piano adottato nel 2010 nonché dall'importante contributo fornito dalla Regione a conclusione della valutazione del rapporto preliminare di VAS con la nota PG/2014/84689 del 24 aprile 2014.
Nello specifico il PUC è stato aggiornato essenzialmente con l'introduzione di alcune scelte importanti sotto il profilo formale e dei contenuti:

- non sono previste varianti al PTCP
- non sono previsti distretti di trasformazione
- conformità alle indicazioni e alle previsioni dei piani territoriali di livello sovracomunale quali il piano di bacino e il piano della costa
- migliore definizione delle aree non insediate e di produzione agricola
- migliore definizione delle aree esistenti e di previsione destinate a servizi
- revisione delle norme di conformità e congruenza (ovvero le norme di attuazione del PUC) in rapporto ai diversi regimi di conservazione e riqualificazione tenuto conto delle normative nazionali e regionali sopravvenute
- revisione della disciplina normativa degli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- riconsiderazione complessiva del carico insediativo sulla base di dati ISTAT e di censimento aggiornati

Il presente documento costituisce il rapporto ambientale per lo svolgimento della fase di VAS del PUC nel frattempo aggiornato sulla base dei rilievi formulati dalla Regione con la citata nota PG/2014/84689 del 24 aprile 2014 in merito al rapporto preliminare relativo al "PUC definitivo 2010".
I documenti relativi a tale verifica costituiscono perciò base di partenza e parte integrante del presente rapporto ambientale. Gli aggiornamenti del piano sono stati elaborati in base agli esiti del percorso partecipativo svolto non in maniera diretta mediante incontri e/o dibattiti pubblici ma, trattandosi di un piano la cui impostazione era già consolidata nella metodologia strutturale, mediante una forma di partecipazione indiretta attraverso la valutazione delle numerose osservazioni pervenute a seguito della fase di deposito e pubblicazione del progetto definitivo di piano adottato nel 2010 (fase espletata dal 12 gennaio all'11 aprile 2011) e dei contributi pervenuti (in forma scritta) che hanno assunto un valore propedeutico all'avvio della fase di adeguamento del nuovo strumento di pianificazione.

Da quanto sopra espresso emerge una importante considerazione peliminare la VAS è stata elaborata sulla base di quanto richiesto nel 2014 dalla Regione ma, gli sviluppi del PUC nei suoi contenuti essenziali (non sono previste varianti al PTCP, non sono previsti distretti di trasformazione e conformità alle indicazioni e alle previsioni dei piani territoriali di livello sovracomunale) portano a concludere che – ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38bis della LUR 36/1997 come aggiunto dall'articolo 44 della LR 11/2015) – il PUC COME DA ULTIMO AGGIORNATO HA I CONTENUTI DI UN "PUC SEMPLIFICATO".
Pertanto l'aver sviluppato un rapporto ambientale è stata la risposta ad una richiesta della Regione formulata nel 2014 (prima che la LR 4/2015 consentisse la elaborazione di PUC semplificati) in merito ad un rapporto preliminare relativo ad un PUC (il PUC definitivo 2010) decisamente più complesso e non sempre coordinato con gli "strati informativi territoriali" nel frattempo elaborati e resi disponibili dalla Regione stessa.
Comunque, il cogliere una opportunità di analisi e indirizzo per il territorio come la VAS, è sintomo della crescente attenzione per gli aspetti ambientali a scala comunale.

parte II - caratteristiche del piano

capo 1 - schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

1. descrizione sintetica dei principali obiettivi che il piano si pone e delle linee di sviluppo essenziali

Si parte da un patrimonio di iniziative già sviluppate e che hanno avuto un avvio nella precedente stagione pianificatoria e confermate e/o recepite con il nuovo piano, a cui dare sistematicità e concreta attuazione. Queste iniziative hanno trovato una prima fase approvativa ed attuativa episodica e strettamente connessa a singole iniziative, ciò in quanto proposte di sviluppo proposte si scontravano con un piano regolatore generale che, in quanto approvato oltre trent'anni or sono nel 1986!, spesso con consentiva una valutazione diretta delle iniziative proposte ma necessitava inevitabilmente di "aggiornamenti" a livello urbanistico.
Oggi il piano si propone di mettere a sistema iniziative attuate e/o in fase di attuazione con un più razionale ed attuale disegno dei servizi e delle infrastrutture che tenga conto dell'effettivo stato dei luoghi così come trasformati nel corso dei decenni.
Il piano nel suo complesso (aspetti urbanistici, paesaggisti, geologici e ambientali) si pone l'obiettivo di promuovere:

- la valorizzazione delle risorse territoriali coniugando sviluppo sostenibile, salvaguardia e manutenzione del territorio;
- la tutela del territorio rispetto al rischio idraulico ed idrogeologico anche attraverso la messa a sistema ed il recupero di territori agricoli in stato di sottoutilizzo;
  la politica per la difesa del suolo integrata con lo sviluppo di un'economia sostenibile, radicata nella valorizzazione del patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico costituisce in questa ottica un investimento produttivo, anche se a lungo termine, in quanto evita o elimina i successivi danni al territorio e ne permette uno sviluppo coerente con i valori del patrimonio stesso;
- il rafforzamento dell'offerta turistica "diffusa" e sostenibile con la priorità di garantire lo sviluppo delle risorse territoriali, ambientali e paesistiche locali;
- il recupero del patrimonio edilizio esistente anche attraverso incentivi a carattere edilizio;
- limitare il sistema infrastrutturale di nuovo impianto al fine di evitare irreversibili stravolgimenti in un territorio il cui equilibrio raggiunto va rafforzato e migliorato con interventi puntuali (razionalizzazione di percorsi esistenti) e con innovazioni (collegamento con Santa Margherita Ligure e collegamento con Valle Fontanabuona) che dovranno essere valutate a scala sovracomunale con specifici procedimenti a livello urbanistico e ambientale la cui competenza è riservata comunque alla Regione;
- sostenere l'abitare sociale, con l'obiettivo di rispondere al fabbisogno di edilizia sociale;
- favorire il miglioramento del sistema della sosta con parcheggi in sede propria localizzati in punti strategici al fine di intercettare sia i flussi di traffico "in entrata" sa la domanda di parcheggi stanziali.

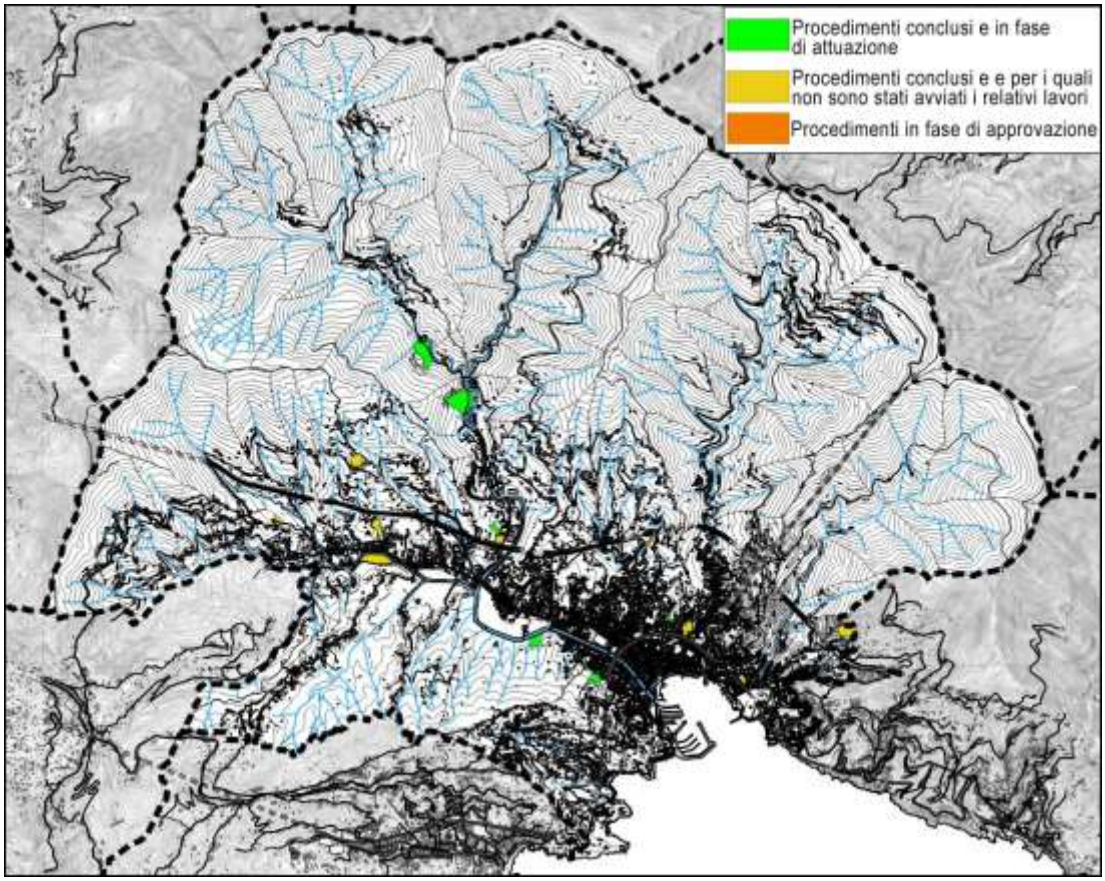
2. interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati, presenza di progetti o piani che sono stati assoggettati a VIA/screening/VAS/IPPC

Sono presenti progetti assoggettati a VIA/screening/VAS/IPPC come di seguito evidenziato.
Il PUC recepisce le norme introdotte dai procedimenti urbanistici, i cui elaborati progettuali e normativi costituiscono autonoma e valida regolamentazione.
A. Procedimenti conclusi e in fase di attuazione e che hanno espletato (nell'ambito del relativo procedimento amministrativo di approvazione) verifica di non assoggettamento VAS

Pr1 Nuovo edificio ad uso deposito e uffici in via San Pietro 43
approvato con determina motivata di conclusione del procedimento di conferenza di servizi (ai sensi dell'articolo 10 della LR 10/2012) n. 22 in del 21 gennaio 2016.
Pr3 Progetto di assetto urbanistico della ex Cava di San Pietro avente valore di strumento urbanistico attuativo comportante contestuale variante – ai sensi dell'articolo 9 della LR 24/1987 – di esclusivo interesse locale alla zona D2 del PRG e relativo progetto di esecuzione con aggiornamento del progetto preliminare del PUC relativo al corrispondente sub-ambito AR-DP1 per l'inserimento delle disposizioni relative al "settore di San Pietro di Novella – monte" (articolo 43, punto 9.1.5 delle norme di conformità);
approvato con determina motivata di conclusione del procedimento di Conferenza di Servizi (ai sensi degli articoli 59 e 84 della LUR 36/1997) n. 752 del 28 luglio 2009.
B. Procedimenti conclusi e per i quali non sono ancora stati avviati i relativi lavori e che hanno espletato (nell'ambito del relativo procedimento amministrativo di approvazione) verifica di non assoggettamento VAS
Pr7 Nuovo insediamento produttivo-artigianale in via San Tomaso località Cassottana
convenzione stipulata il 6 ottobre 2015 rogito notaio Federico Solimena registrata a Chiavari il 19 ottobre 2015 n. 5109 serie 1T trascritta a Chiavari il 20 ottobre 2015 Reg. Gen. 8076 Reg. Part. 6402.
Pr8 Nuovo insediamento produttivo-artigianale in salita Cavagino:
il 13 agosto 2015 si è positivamente procedimento di conferenza di servizi (ai sensi dell'articolo 10 della LR 10/2012) verbale trasmesso con nota n. 39656 in data 19 agosto 2015.
Pr11 Demolizione di due edifici esistenti e ricostruzione "fuori sito" (ex art. 6 LR 49/2009 Piano Casa) di un edificio residenziale bifamiliare in Salita al Pianello:
il 13 agosto 2015 si è positivamente procedimento di conferenza di servizi - verbale trasmesso con nota n. 39653 in data 19 agosto 2015.
C. Procedimenti in fase di approvazione relativamente ai quali il PUC ha comunque recepito i contenuti, sia a livello di zonizzazione sia a livello di normativa e che non hanno ancora espletato (nell'ambito del relativo procedimento amministrativo di approvazione) verifica di non assoggettamento VAS

L'unica opera con evidenti ricadute sotto i profili ambientali che ha interessato il Comune di Rapallo è stato il progetto di nuovo depuratore approvato con determina 600/2012; il relativo procedimento amministrativo ha comportato la redazione e successiva approvazione da parte della Regione di valutazione di impatto ambientale: il nuovo depuratore è in fase di avanzata realizzazione e si può ipotizzare il rispetto

dei tempi di completamento della nuova opera e della sua attivazione a seguito dei necessari collaudi tecnici e amministrativi prevista entro la fine del 2019, quindi il piano ha recepito tale previsione.



Tav S 3 – zone soggette a disciplina speciale e patrimonio edilizio di pregio

3. descrizione del processo partecipativo attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del piano, nell'individuazione degli obiettivi specifici e delle linee di sviluppo del piano

Partecipazione in fase di elaborazione:
il processo partecipativo in esito al quale è stato sviluppato il piano urbanistico nelle sue diverse fasi (preliminare 2005, definitivo 2010, aggiornamento attuale) è stato attivato prima della elaborazione del progetto preliminare del 2005 attraverso una metodologia non tanto di confronto diretto ma basata sulla raccolta di segnalazioni e richieste da parte dei cittadini (sulla base di un apposito "modulo" appositamente predisposto agli estensori del piano) che sono state successivamente valutate ed hanno trovato una loro risposta nel progetto adottato nel 2005.

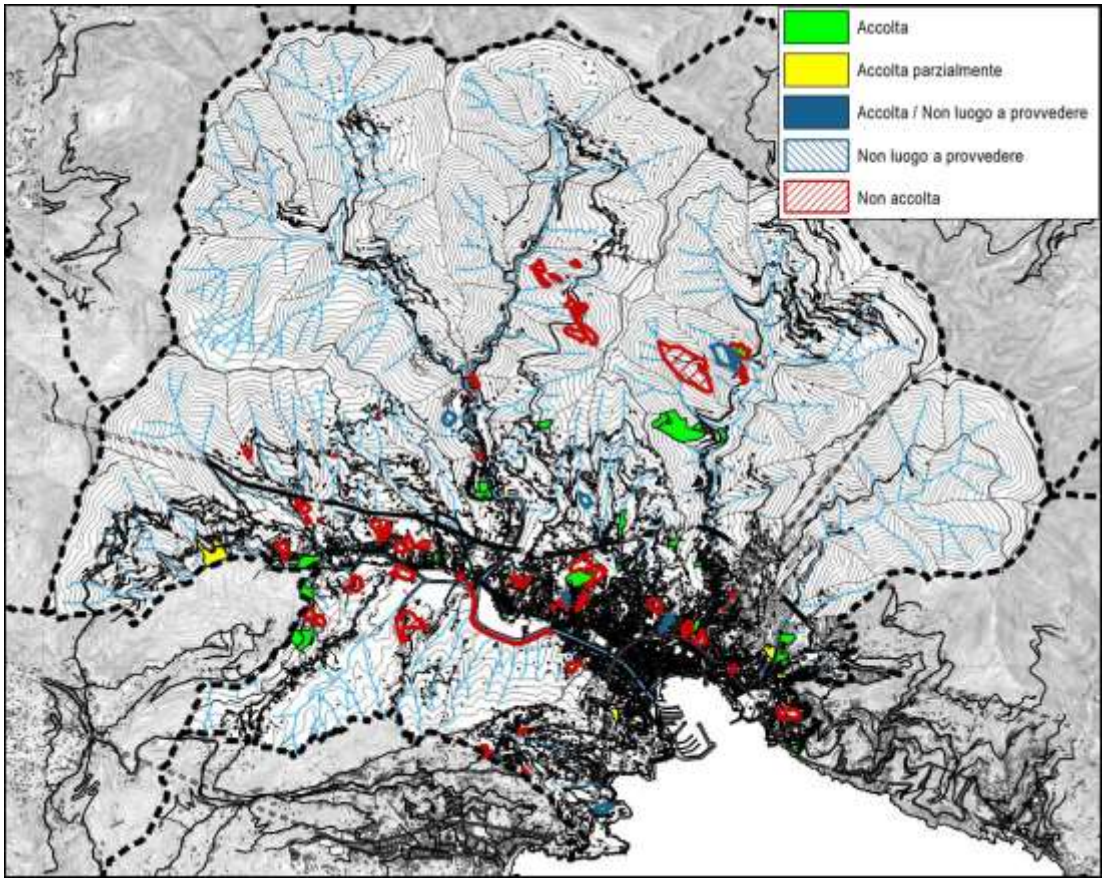
Partecipazione al progetto preliminare:
successivamente all'adozione il progetto preliminare di piano, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, lettera d), della LUR 36/1997, è stato depositato per novanta giorni consecutivi a libera visione, in tale periodo sono pervenute 224 osservazioni, di cui 200 nei termini di legge e 24 oltre i termini prescritti.

Partecipazione al progetto definitivo:
successivamente all'adozione il progetto definito di piano è stato depositato per novanta giorni consecutivi a libera visione(fase espletata dal 12 gennaio all'11 aprile 2011) e dei contributi pervenuti (in forma scritta) che hanno assunto un valore

propedeutico all'avvio della fase di adeguamento del nuovo strumento di pianificazione.
In esito alla suddetta fase di pubblicità sono pervenute entro i termini 168 osservazioni in merito e, inoltre, sono pervenute oltre i suddetti termini:

7 osservazioni nel 2011
2 osservazioni nel 2012
5 osservazioni nel 2013
6 osservazioni nel 2014
5 osservazioni nel 2015
9 osservazioni nel 2016
9 osservazioni nel 2017
5 osservazioni nel 2018

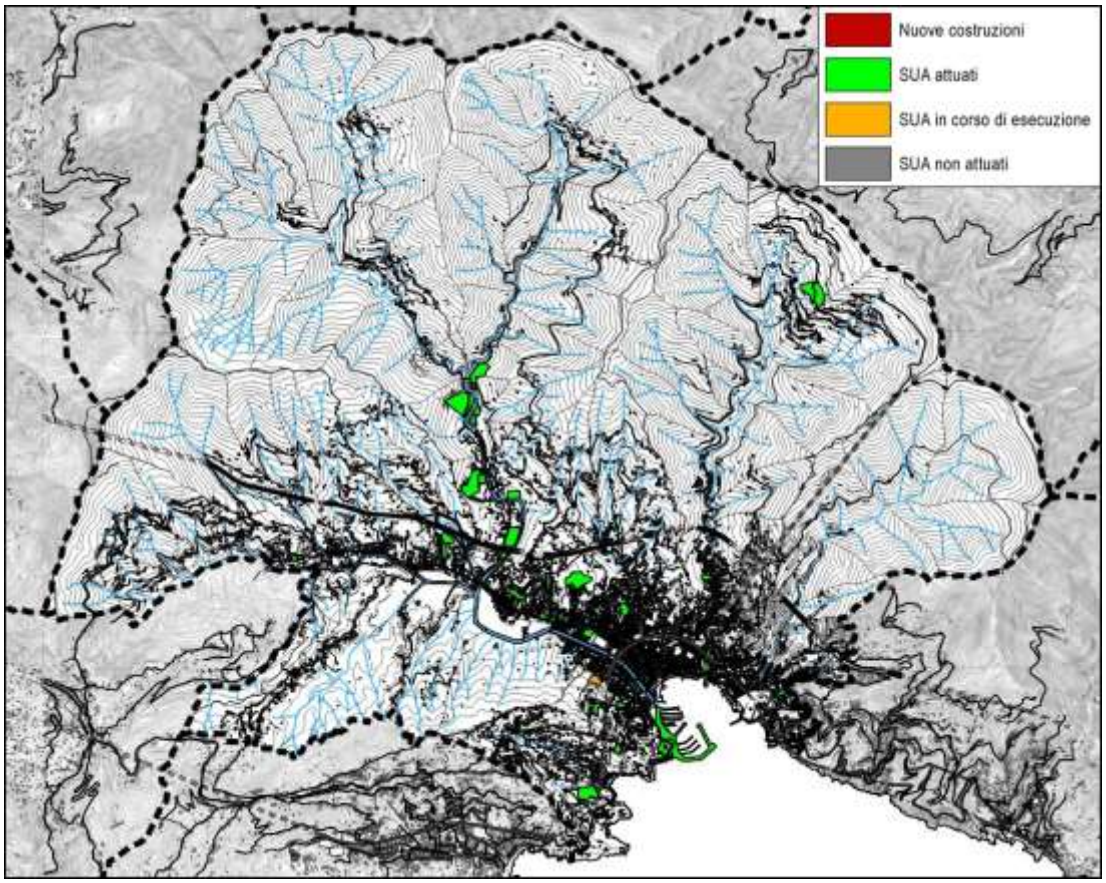
pari a 48 ulteriori osservazioni, per un totale di 216 osservazioni (168+48)
Queste ultime, complessivamente, sono state valutate al fine della elaborazione dell'aggiornamento del piano.
In conclusione gli aggiornamenti del piano sono stati elaborati in base agli esiti del percorso partecipativo svolto non in maniera diretta mediante incontri e/o dibattiti pubblici ma, trattandosi di un piano la cui impostazione era già consolidata nella metodologia strutturale, mediante una forma di partecipazione indiretta attraverso la valutazione delle numerose osservazioni pervenute a seguito della fase di deposito e pubblicazione del progetto definitivo di piano adottato nel 2010



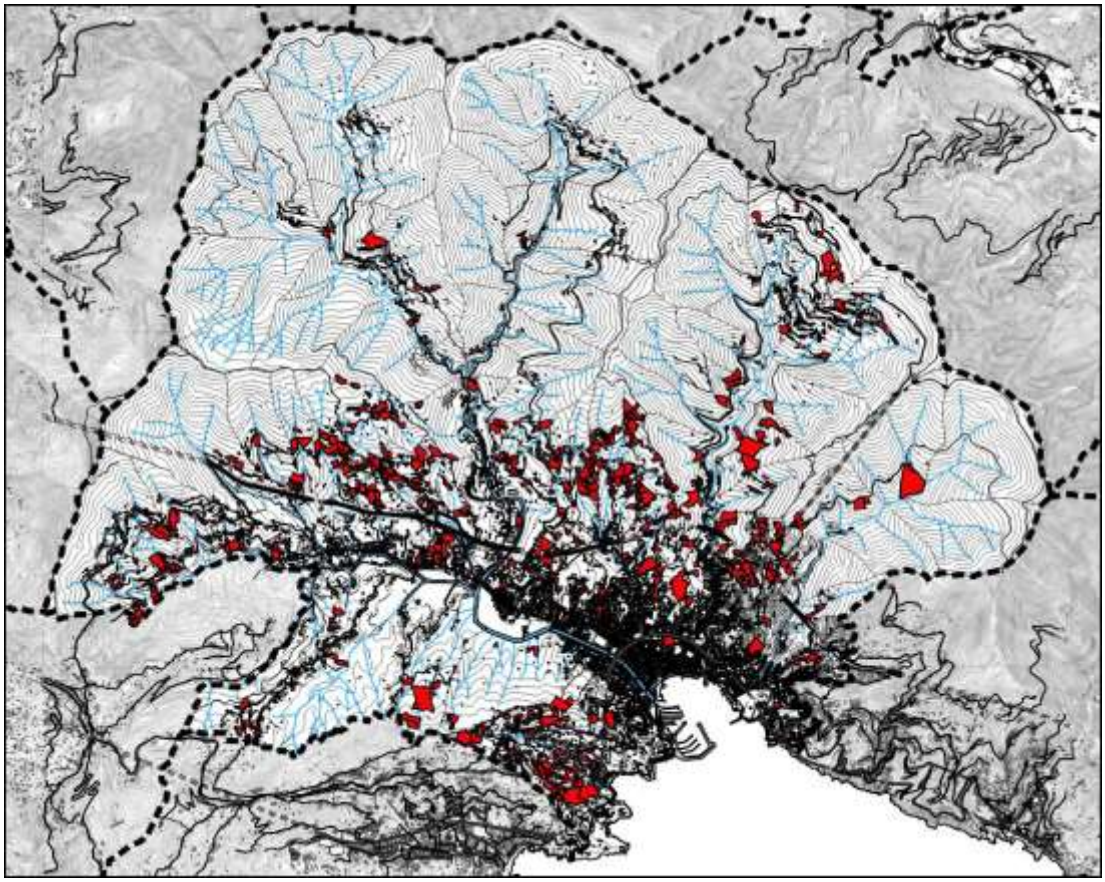
Tav DF 35 – Osservazioni e contributi

4. descrizione dello stato di attuazione del vigente PRG 1986

Il vigente PRG 1986 è stato solo parzialmente attuato.
In particolare non hanno trovato un passaggio alla fase progettuale (e quindi tanto meno a quella di realizzazione) interventi di nuova edificazione residenziale in zone assoggettate a preventiva approvazione di strumento urbanistico attuativo in quanto – in molti casi – la presenza di proprietà frazionate e la difficoltà di raggiungere accordi fra le parti ha di fatto impedito l'attuazione di interventi di nuova espansione residenziale
Sono invece stati attuati importanti interventi nel settore residenziale da parte di cooperative edilizie (in via Bosena a Santa Maria del Campo e a San Pietro di Novella).
Nella valle del San Pietro sono stati attuati diversi interventi nel settore produttivo.
Nel corso dei tre decenni di validità del piano sono stati realizzate singole nuove edificazioni nelle zone agricole.



Tav DF 30 – Stato di attuazione del PRG vigente



Tav DF 28 – Stato degli asservimenti comunali

In conclusione il piano vigente da un lato ha ancora margini edificatori non attuati, mentre, per contro, non conteneva una specifica disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, pertanto, negli ultimi anni, si è operato attraverso le nuove disposizioni normative derogatori (piano casa, art 12 LR 10/2012) al fine di consentire puntuali interventi edilizi che in molti casi hanno portato al consolidamento di attività produttive esistenti.

parte III - caratteristiche degli impatti

1. verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale

La verifica di coerenza esterna del progetto di PUC rispetto agli obiettivi di protezione e miglioramento ambientale con specifico riferimento ai principali strumenti pianificatori a livello regionale ha portato ai seguenti risultati:

aria

Il "Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra" vigente risale al 2006. Esso è pertanto anteriore alla Direttiva Comunitaria 2008/50/CE recepita nella normativa nazionale con il D.Lgs. n.155/2010, che costituisce il quadro normativo vigente.
Il Piano in questione definisce le strategie per:

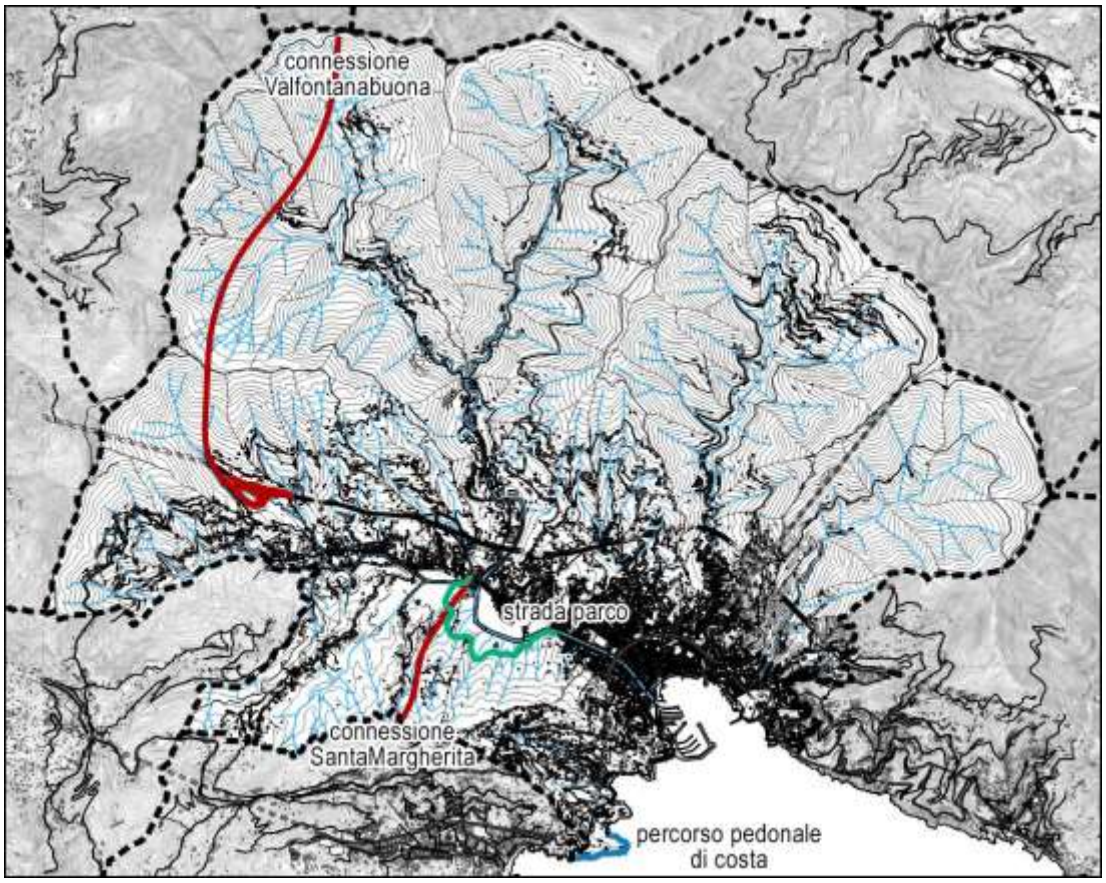
- conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee entro i tempi previsti;
- mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente mediante la diminuzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti negli ambiti territoriali regionali dove si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti;
- la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico negli ambiti territoriali regionali dove i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti;
- perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto;
- favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

Le disposizioni attuative di Piano contengono prescrizioni vincolanti che principalmente riguardano:

- il rapporto del Piano con gli altri strumenti di pianificazione;
- i procedimenti ambientali;
- misure di tipo organizzativo;
- azioni specifiche a carico di Regione, Province e Comuni.

Le azioni a carico dei Comuni sono poste in relazione alla zonizzazione in cui i Comuni stessi sono stati inseriti. Il Comune di Rapallo, ai sensi del Piano, è inserito nella zona 3 "Comuni in prevalenza costieri in cui la principale fonte emittente è il traffico; nella zona sono stati valutati superamenti dei limiti in alcune maglie urbane dei territori comunali".
E' da segnalare che, la Regione Liguria con DGR n. 44 del 24/01/2014 ha adottato una nuova zonizzazione coerente con quanto disposto dal D.Lgs. 155/2010 di cui sopra (in realtà tre diverse zonizzazioni con riferimento a diverse tipologie di inquinanti).
Relativamente agli inquinanti "tradizionali" (SO2, CO, NO2, PM10 etc) il Comune di Rapallo è stato inserito tra i comuni della "Costa ad alta pressione antropica" che raggruppa in pratica tutti i comuni caratterizzati da un elevato livello di urbanizzazione e dalla presenza di grandi infrastrutture di comunicazione.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, che ha rilevanza anche relativamente agli aspetti relativi all'inquinamento acustico, le criticità individuate sono costituite essenzialmente dal collegamento fra il casello autostradale di Rapallo ed il centro cittadino, che raccoglie anche il traffico diretto verso Santa Margherita Ligure e Portofino.
Le previsioni di PUC, in considerazione dell'entità del carico insediativo previsto, prevedono un "alleggerimento" del carico su tale infrastruttura prevedendo un percorso di mezza costa immediatamente a margine dell'impianto golfistico e che collega il caselle autostradale con via Milano evitando per un tratto l'asse di penetrazione verso il centro cittadino: tale nuova opera (anche se certamente non è risolutiva delle problematiche della mobilità urbana) certamente potrà fornire un importante contributo in termini di differenziazione dei flussi di traffico operando a monte una selezione degli autoveicoli diretti verso il centro cittadino da quelli diretti verso Santa Margherita Ligure.
Detto intervento dovrebbe consentire una fluidificazione del traffico che da e verso il centro cittadino con una conseguente riduzione delle emissioni inquinanti.
Inoltre il PUC contiene una indicazione schematica di previsione relativamente al collegamento verso Santa Margherita Ligure e verso la Val Fontanabuona: tali indicazioni hanno (in questa sede) il valore di ribadire una problematica già nota agli enti sovraordinati e che in un passato anche recente a portato ad ipotesi di tracciato.
Tuttavia si precisa che sia a livello urbanistico sia a livello ambientale saranno i relativi progetti con i tracciati definitivi che verranno concordati a scala locale e regionale che si daranno carico delle necessarie varianti urbanistiche e dei connessi procedimenti ambientali (VAS, VIA, ecc).



Indicazione schematica "strada parco", connessione con Santa Margherita e Fontanabuona, percorso pedonale di costa di collegamento con Santa Margherita

E’ interessante rilevare che, nel documento degli obiettivi del PUC, si propone, nel contesto delle proposte del Comune finalizzate ad una pianificazione sovra comunale, sia la realizzazione di un collegamento viario alternativo tra il sistema autostradale ed a ponente con i comuni di Santa Margherita Ligure e Portofino e, verso l’entroterra, con il territorio della Valle Fontanabuona.
Ciò in considerazione del fatto che importanti flussi di traffico che attraversano Rapallo sono in realtà indirizzati verso il comprensorio di Santa Margherita Ligure che rappresenta un importante polo di attrazione turistico.

Energia

Un primo Piano Energetico Ambientale Regionale è stato approvato nel 2003 e successivamente aggiornato per quanto riguarda l’energia eolica nel 2009. Nel 2014 è stato adottato lo schema di un nuovo PEAR per il periodo 2014-2020 che tuttavia non è stato formalmente approvato.
In ogni caso, la pianificazione di settore non prevede azioni specifiche sul territorio di Rapallo.
Il PUC d’altra parte non prevede localizzazioni di impianti per la produzione di energia rinnovabile e non contiene norme tecniche relative a tale comparto.
Non sono quantificati obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili o risparmio connessi con la realizzazione del PUC; ciò anche in considerazione della modesta entità delle trasformazioni previste.

Acqua

I Piani di tutela delle acque regionali recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati nei Piani di gestione dei bacini idrografici introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CEE)".
Tali obiettivi, così come individuati dalla normativa statale di recepimento (D. Lgs. 152/06) possono essere ricapitolati come segue:

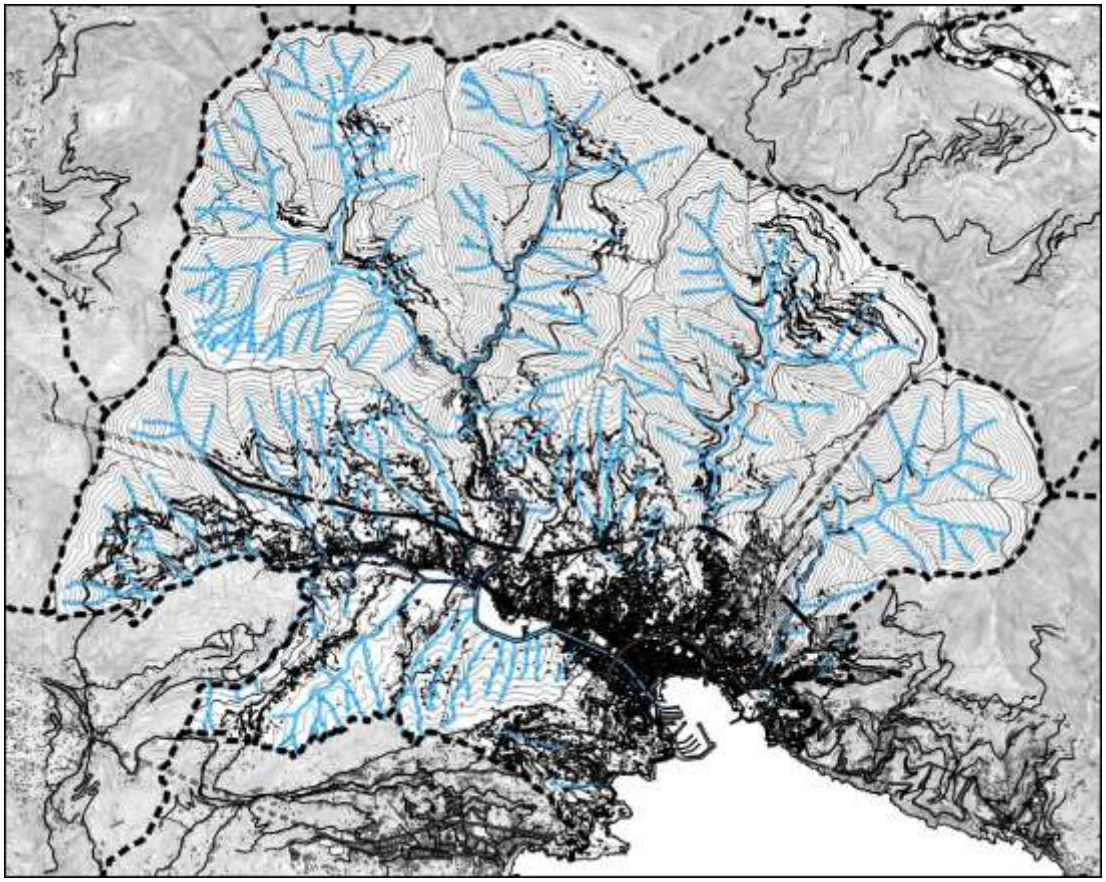
- prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate (rispetto del deflusso minimo vitale);
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide.

Il Piano di Tutela delle acque della Liguria è stato definitivamente approvato con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2016.
A questo proposito, quanto previsto al comma 2 dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano delle Acque, costituisce l'elemento che rende compatibile tale incremento e rappresenta l'elemento di coerenza tra il PUC e la pianificazione regionale di settore.
Il Piano delle Acque individua altresì ulteriori criticità connesse con le nuove urbanizzazioni, quando queste si traducono in consumo di suolo, relativamente alla tutela dei corpi idrici e delle zone umide. In questa ottica il Piano prevede vincoli alla nuova impermeabilizzazioni di aree di notevole interesse ambientale,.
Anche sotto questo profilo le previsioni del PUC risultano coerenti.
Non si ravvisano criticità delle previsioni di PUC rispetto alla tutela della risorsa idrica relativamente alla ipotetica maggior pressione sulla risorsa idrica, in termini di prelievo e trattamento determinata dall'incremento di carico insediativo. Tale incremento, la cui quantificazione è oggetto di una specifica trattazione, si realizza in un contesto ottimale per quanto per quanto riguarda la depurazione: infatti il nuovo depuratore (approvato con determina n 600/2012) è in fase di avanzata realizzazione e si può ipotizzare il rispetto dei tempi di completamento della nuova opera e della sua attivazione a seguito dei necessari collaudi tecnici e amministrativi prevista entro la fine del 2019.
Parimenti la questione relativa all'approvvigionamento idrico non costituisce una criticità essendo la fornitura di acqua garantita dall'acquedotto della società Idrotigullio.
Si precisa, a livello indicativo, che è in corso di valutazione fra i soggetti direttamente interessati l'utilizzo delle acque che risulteranno dal processo di depurazione per la irrigazione del limitrofo campo per il gioco del golf, con un evidente sgravio di risorse idriche provenienti dalla rete dell'acquedotto.

assetto geologico geomorfologico, idraulico, idrogeologico

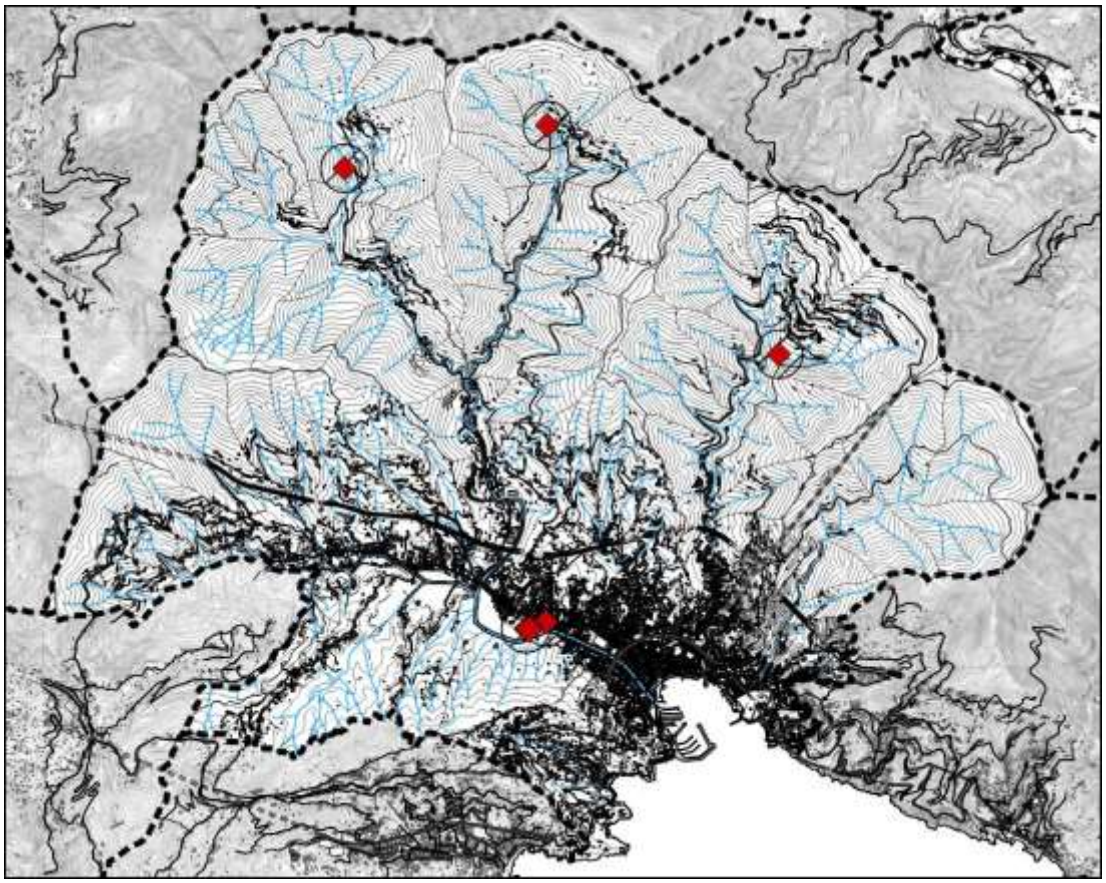
Per questi aspetti si fa riferimento alla cartografia, alla relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica ed alle relative norme tecniche di attuazione redatte

dal geologo Gabriele Stagnaro che sono ad ogni effetto parte integrante degli atti ed elaborati del piano.
Il territorio di Rapallo è interessato dal Piano di Bacino dell'Ambito n. 15 a cui si fa specifico ed approfondito rimando.
I principali corsi d'acqua sono il torrente Boate (in cui confluiscono il Santa Maria ed il San Pietro) ed il torrente San Francesco.



Reticolo idrografico

La morfologia che caratterizza il territorio evidenzia versanti mediamente acclivi interessati da terrazzamenti in parte messi a coltura dove predominano gli uliveti e/o il patrimonio vegetazionale naturale
Per quanto riguarda la presenza di pozzi e sorgenti il quadro è sinteticamente il seguente.



Individuazione pozzi

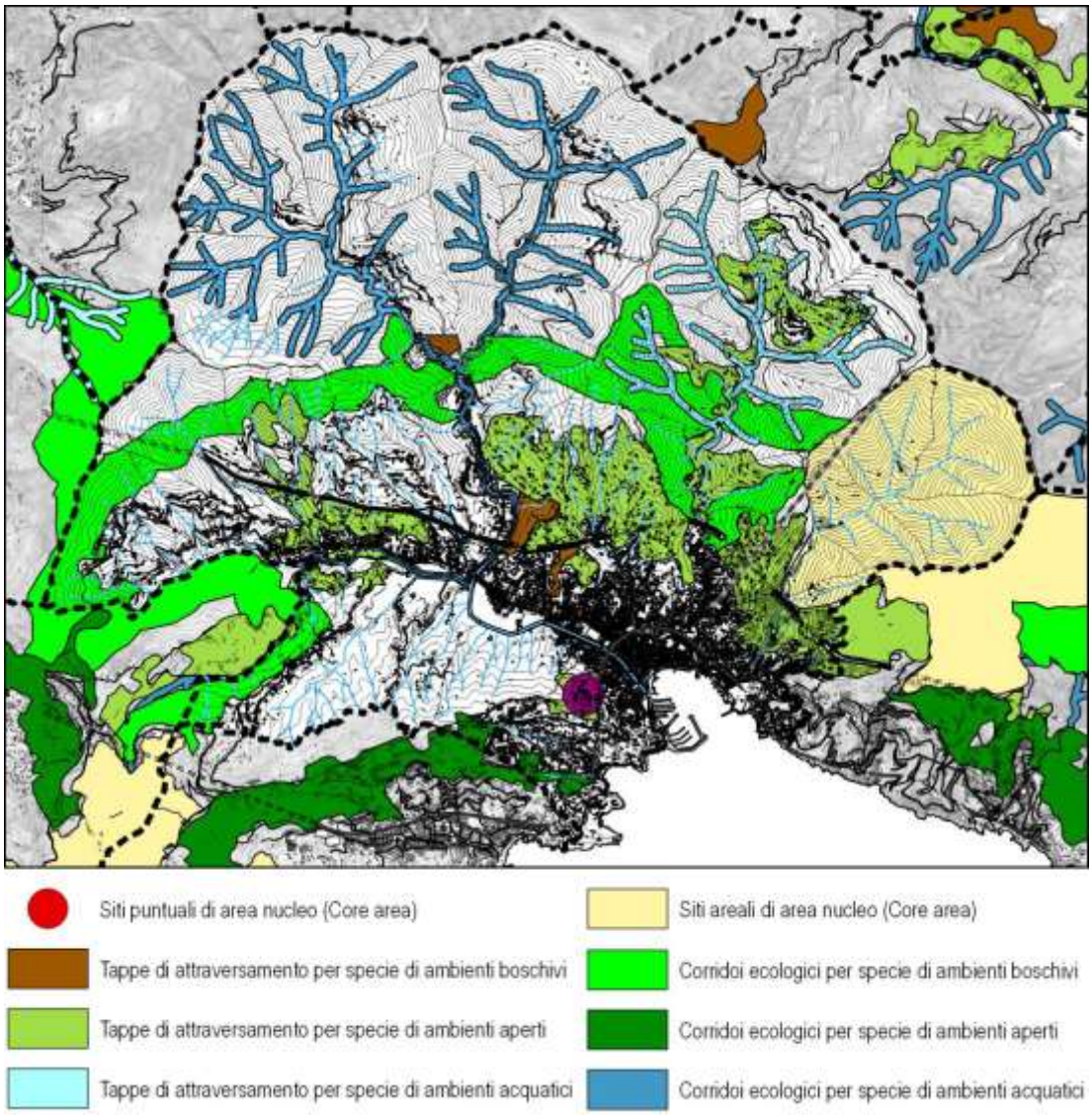
La tavola di piano relativa alla suscettività d'uso del territorio è stata realizzata secondo i criteri indicati nelle Linee Guida per l'Elaborazione degli Studi Geologici degli Strumenti Urbanistici Comunali (art. 7 C.3 lettera C) L.R. 36/1997 e riguarda i tematismi derivanti dal Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico, ambito 15, aggiornati a seguito dell'attività di rilevamento effettuata sul territorio.

Rifiuti

Con la delibera del Consiglio Regionale n. 14 del 25 marzo 2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria.
Non si ravvisano elementi di contraddittorietà tra gli indirizzi di piano e gli strumenti di pianificazione vigenti.
La scelta strategica di concentrare nell'ambito del territorio comunale i processi di prima trasformazione, escludendo pertanto qualsiasi scelta di espansione non può che concorrere in misura positiva, oltre che alla eliminazione del consumo di suolo, alla riduzione dei carichi ambientai.
Le previsioni del PUC risultano coerenti con le previsioni di piano in quanto gli incrementi di flussi di rifiuti potenzialmente conseguenti dall'incremento del carico insediativo rientrano nel dimensionamento previsto per l'impianto di trattamento provinciale.

Biodiversità

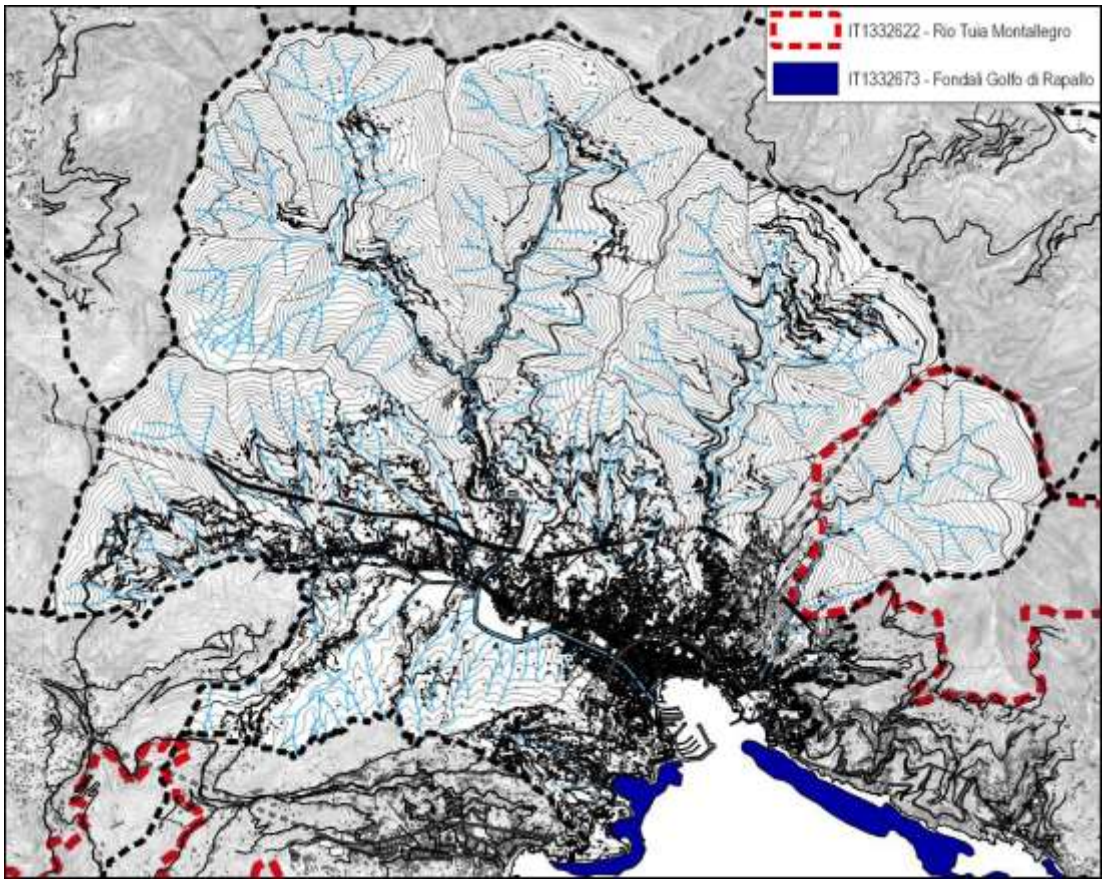
L'habitat di Rete Natura 2000 indica la presenza di un "habitat areale" (SIC del Tuja a valle del santuario di Montallegro)



La rete ecologica evidenzia la presenza di:

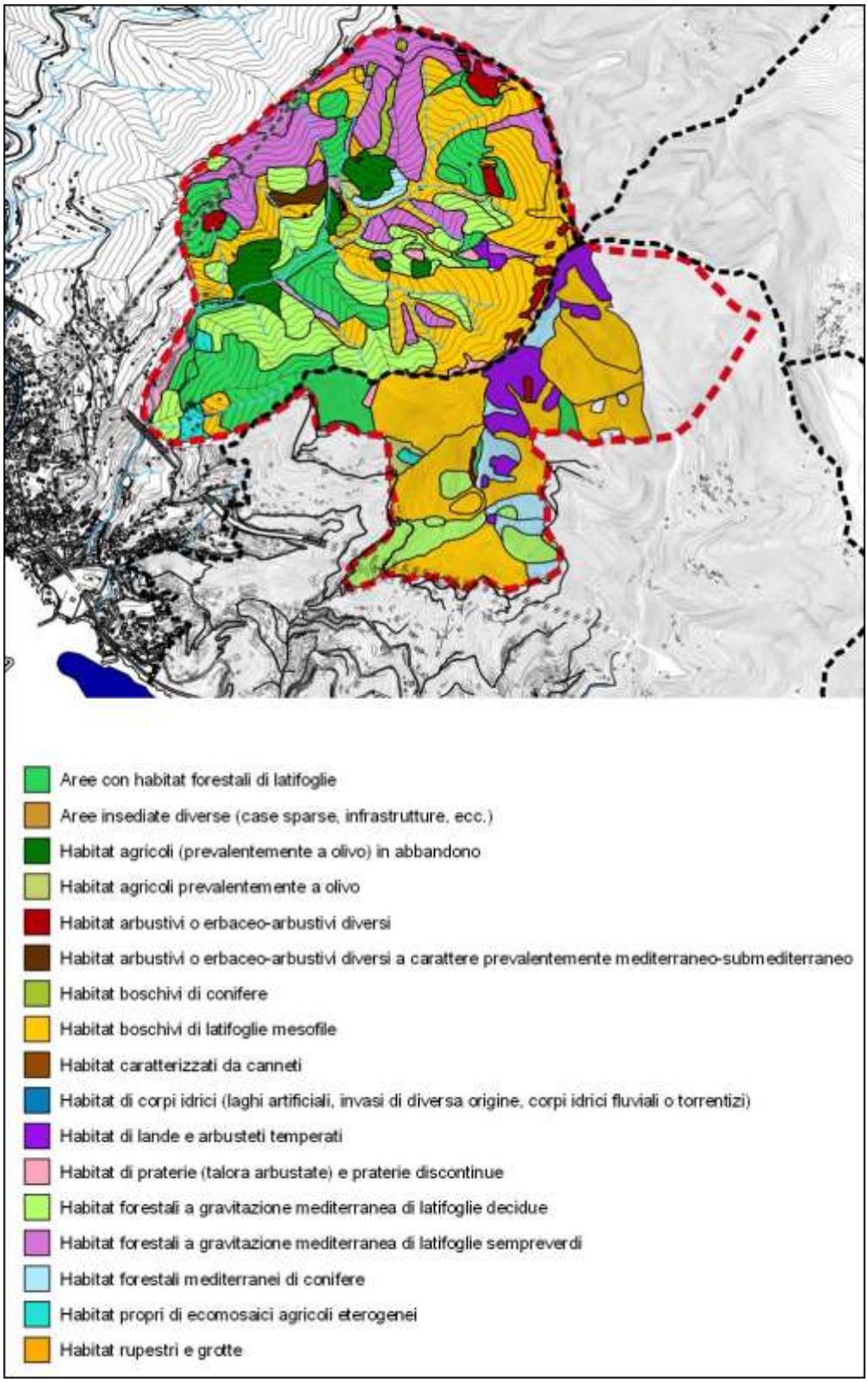
- corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi
- corridoio ecologico per specie di ambienti aperto
- corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici, lungo parte del torrente San Pietro e del torrente Santa Maria
- tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi
- tappe di attraversamento per specie di ambienti aperto
- tappe di attraversamento per specie di ambienti acquatici

e, comunque, conferma la presenza di un areale di attenzione corrispondente al SIC



Tav VAS 3 – Biodiversità rete ecologica e SIC

inoltre detta area SIC è altresì indicata fra le "zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri"



Le previsioni di PUC non interferisco con tali aree risultando quindi coerenti con gli obiettivi di tutela della biodiversità.
In particolare per la zona ove è presente il SIC è prevista una disciplina normativa di assoluta tutela e salvaguardia e tutela del patrimonio naturale esistente
Inoltre si osserva che le zone interessate dall'edificato consolidato , così come quelle ove sono previsti nuovi intervento a carattere edilizio – quale quelli connessi alla realizzazione della nova viabilità di cornice a margine dell'insediamento golfistico non interessano aree caratterizzate da habitat da tutelare.

2. indicazione della sussistenza di SGA e rapporto del piano con i contenuti del sistema gestionale.

Il Comune di Rapallo non è dotato di Sistema di Gestione Ambientale.

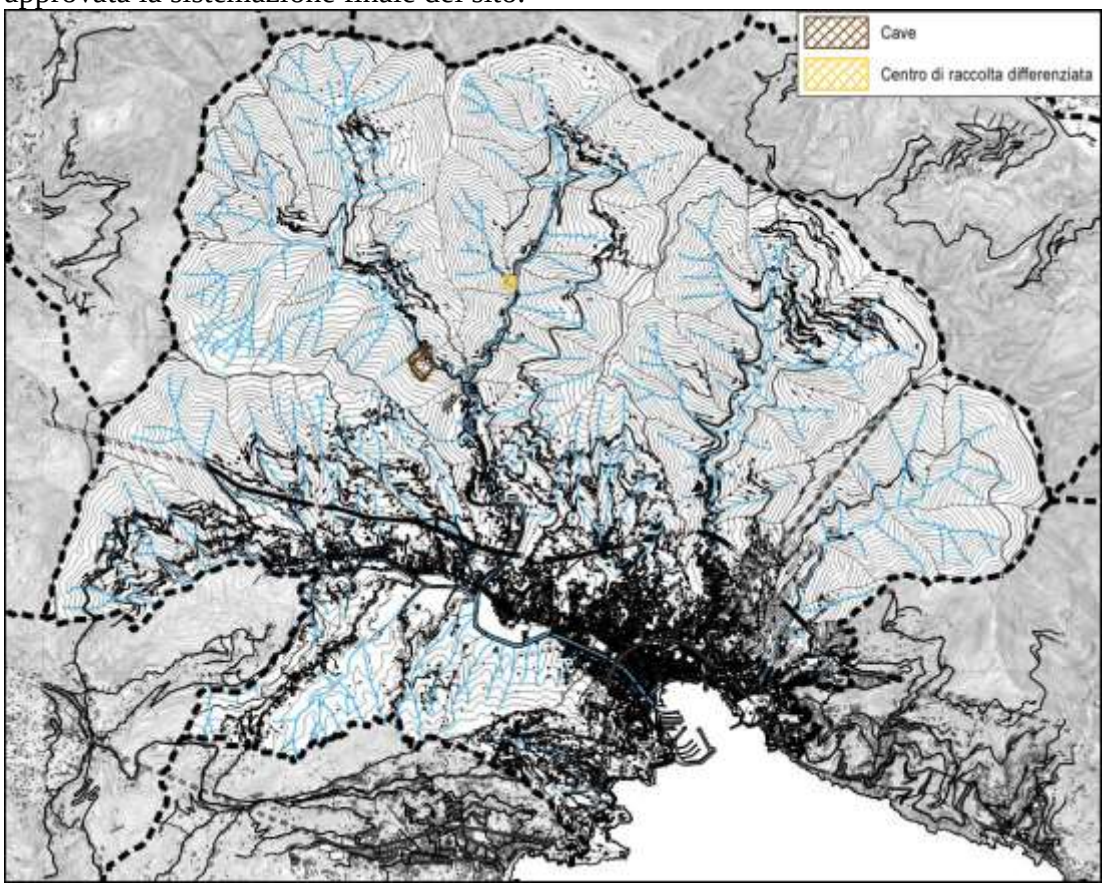
capo 2 - cave e discariche

1. presenza di cave e discariche di cava inserite nel PTRAC e presenza di cave dismesse

Nel territorio comunale, nella vale del San Pietro, erano presenti due cave:
una (Calce Rapallo), conclusa la fase di coltivazione, è stata trasformata a partire dalla fine degli anni ’90 in attuazione di un piano particolareggiato che prevede l’insediamento di attività produttive; detto piano – varianto nel 2008 – è ancora in corso di attuazione
per l’atra (cava San Pietro) è stato positivamente concluso il procedimento con cui è stata approvata la sistemazione finale del sito con determina dirigenziale n. 287 del 26 marzo 2018

2. presenza e tipologia di discariche

Nel territorio comunale sono presenti esclusivamente due siti destinati alla rinaturalizzazione mediante riporto di materiali inerti derivanti da scavi (terre e rocce da scavo), uno in località Ronco ed il secondo l’ex cava San Pietro in via San Pietro di Novella per la quale è stato positivamente concluso il procedimento con cui è stata approvata la sistemazione finale del sito.



Individuazione cava e centro di raccolta differenziata

Non sono presenti altri tipi di discarica.

parte IV - schema piano di monitoraggio

Ai fini del monitoraggio dell'attuazione del PUC si ritiene utile programmare i rilievi di seguito indicati in quanto indicatori concreti dello stato attuazione del PUC stesso e delle conseguenti ricadute sullo stato dell'ambiente e sulla vivibilità complessiva del territorio

con frequenza annuale:

- incremento aree verdi attrezzate
- incremento parcheggi pubblici
- incremento piste ciclabili
- incremento viabilità pedonali
- incremento viabilità carrabili
- consumo del suolo agricolo
- aree per le quali si è riattivato un uso agricolo o per le quali è stata attivata una forma di presidio ambientale e naturalistico
- individuazione di beni di natura archeologica
- restauro e riqualificazione di manufatti edilizi soggetti a tutela monumentale e/o architettonica
- stato della bonifica dei siti inquinati
- energia prodotta con sistemi ecocompatibili o fa fonti rinnovabili

con frequenza biennale:

- riduzione flusso di traffico lungo l'asse di collegamento fra il casello autostradale ed il centro

Tavole grafiche di riferimento:

- Tav. DF 1: Morfologia di base
- Tav. DF 2 – Est: Assetto insediativo del vigente PTCP regionale
- Tav. DF 2 – Ovest: Assetto insediativo del vigente PTCP regionale
- Tav. DF 3: Assetto geomorfologico del vigente PTCP regionale
- Tav. DF 4: Assetto vegetazionale del vigente PTCP regionale
- Tav. DF 5: Sistema del verde provinciale - Zona Centrale
- Tav. DF 6: Piano di bacino – Carta delle fasce di inondabilità - Zona Centrale
- Tav. DF 7 - Est: Piano di bacino – Carta della suscettività al dissesto
- Tav. DF 7 - Ovest: Piano di bacino – Carta della suscettività al dissesto
- Tav. DF 8: Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero - Zona Centrale
- Tav. DF 9 - Est: Vincolo idrogeologico
- Tav. DF 9 - Ovest: Vincolo idrogeologico
- Tav. DF 10 - Est: Carta geologica
- Tav. DF 10 - Ovest: Carta geologica
- Tav. DF 11 - Est: Carta geomorfologica
- Tav. DF 11 - Ovest: Carta geomorfologica
- Tav. DF 12 - Est: Carta idrogeologica
- Tav. DF 12 - Ovest: Carta idrogeologica
- Tav. DF 13 - Est: Carta geologico-tecnica delle indagini
- Tav. DF 13 - Ovest: Carta geologico-tecnica delle indagini
- Tav. DF 14 - Est: Carta delle acclività dei versanti
- Tav. DF 14 - Ovest: Carta delle acclività dei versanti
- Tav. DF 15 - Est: Aree percorse da incendi sc. 1: 5.000
- Tav. DF 15 - Ovest: Aree percorse da incendi
- Tav. DF 16 - Est: Carta dei vincoli architettonici – ME ptcp
- Tav. DF 16 - Ovest: Carta dei vincoli architettonici – ME ptcp
- Tav. DF 17 - Est: Carta dei vincoli soprintendenza – SIC
- Tav. DF 17 - Ovest: Carta dei vincoli soprintendenza – SIC
- Tav. DF 18 - Est: Carta dei vincoli ambientali
- Tav. DF 18 - Ovest: Carta dei vincoli ambientali
- Tav. DF 19 - Est: Evoluzione storica degli insediamenti
- Tav. DF 19 - Ovest: Evoluzione storica degli insediamenti
- Tav. DF 20: Carta degli elementi di interesse archeologico
- Tav. DF 21 - Est: Uso del suolo
- Tav. DF 21 - Ovest: Uso del suolo
- Tav. DF 22 - Est: Caratteristiche peculiari del paesaggio comunale
- Tav. DF 22 - Ovest: Caratteristiche peculiari del paesaggio comunale
- Tav. DF 23 - Est: Il sistema delle infrastrutture esistenti
- Tav. DF 23 - Ovest: Il sistema delle infrastrutture esistenti
- Tav. DF 24 - Est: Il sistema dei servizi pubblici esistenti
- Tav. DF 24 - Ovest: Il sistema dei servizi pubblici esistenti
- Tav. DF 25: Localizzazione delle attività produttive
- Tav. DF 26 - Est: Strutture e dotazioni per il turismo
- Tav. DF 26 - Ovest: Strutture e dotazioni per il turismo
- Tav. DF 27 - Est: Proprietà comunali
- Tav. DF 27 - Ovest: Proprietà comunali
- Tav. DF 28 - Est: Stato degli asservimenti comunali
- Tav. DF 28 - Ovest: Stato degli asservimenti comunali
- Tav. DF 29 - Est: P.R.G. approvato con P.P.R.G. 1216 del 7/10/1986
- Tav. DF 29 - Ovest: P.R.G. approvato con P.P.R.G. 1216 del 7/10/1986
- Tav. DF 30 - Est: Stato di attuazione del P.R.G. vigente

Tav. DF 30 - Ovest: Stato di attuazione del P.R.G. vigente
Tav. DF 31 - Est: Ambiti del PTR e indirizzi di pianificazione
Tav. DF 31 - Ovest: Ambiti del PTR e indirizzi di pianificazione
Tav. DF 32: Carta delle attese istituzionali
Tav. DF 33: Carta delle attese dei cittadini
Tav. DF 34: Schema di coordinamento delle scelte pianificatorie
Tav. DF 35 - Est: Contributi - osservazioni
Tav. DF 35 - Ovest: Contributi - osservazioni
Tav. DF 36 - Est: Schedatura del territorio
Tav. DF 36 - Ovest: Schedatura del territorio
Tav. DF 37 - Est: Schede delle unità paesistiche
Tav. DF 37 - Ovest: Schede delle unità paesistiche

Tav. VAS 1: Aria e fattori climatici, mobilità - Suolo e sottosuolo
Tav. VAS 2 - Est: PTA, acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato
Tav. VAS 2 - Ovest: PTA, acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato
Tav. VAS 3 - Est: Biodiversità, rete ecologica e SIC
Tav. VAS 3 - Ovest: Biodiversità, rete ecologica e SIC
Tav. VAS 4 - Est: Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico a archeologico
Tav. VAS 4 - Ovest: Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico a archeologico
Tav. VAS 5 - Est: Inquinamento acustico
Tav. VAS 5 - Ovest: Inquinamento acustico
Tav. VAS 6 - Est: Inquinamento elettromagnetico
Tav. VAS 6 - Ovest: Inquinamento elettromagnetico
Tav. VAS 7 - Est: Sintesi dei valori ambientali
Tav. VAS 7 - Ovest: Sintesi dei valori ambientali
Tav. VAS 8 - Est: Sintesi delle criticità ambientali
Tav. VAS 8 - Ovest: Sintesi delle criticità ambientali
Tav. VAS 9 - Est: Sintesi dei valori ambientali / STR
Tav. VAS 9 - Ovest: Sintesi dei valori ambientali / STR
Tav. VAS 10 - Est: Sintesi delle criticità ambientali / STR
Tav. VAS 10 - Ovest: Sintesi delle criticità ambientali / STR
Tav. VAS 11 - Est: Interferenza tra criticità ed edificabilità
Tav. VAS 11 - Ovest: Interferenza tra criticità ed edificabilità